

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



*“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia”.*
San Paolo Apostolo



Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
- Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in **Mbalmayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**.
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua (Leon)**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

AL PERSONALE SANITARIO

La nostra Associazione invita
**MEDICI, CHIRURGHI, PEDIATRI,
TECNICI DI LABORATORIO**
(specializzati negli esami e malati),
INFERMIERI, a fare un periodo di
volontariato in Africa presso il nostro
Ospedale di **Zamakoe in Cameroun**.
Questo permetterà un aiuto concreto
al personale presente ed uno scambio
di vedute. Chi desidera partire per
un'esperienza in Africa è sempre il
benvenuto. Contattateci...

Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Carissimo amico, aiuta anche tu un bambino povero a crescere dignitosamente nei suoi ambienti quotidiani. Con le **adozioni a distanza** la nostra Associazione sta aiutando concretamente tante famiglie disagiate. Da anni siamo presenti, con aiuti concreti, in India, Africa e Medio Oriente. Anche tu puoi regalarti o regalare un'adozione a distanza e rendere così felice un bambino.

Con soli **170 euro** all'anno possiamo davvero fare tanto per loro. Per avere informazioni sulle adozioni o richiedere un modulo di adesione potete mandare una email o chiamare il numero 333 3045028. Grazie.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo orfanotrofio che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato l'8 settembre 2012. I bambini hanno preso possesso delle loro nuove stanze, hanno iniziato la scuola e fanno giungere il loro grazie. Pubblichiamo la lettera giunta in redazione il 20 gennaio scorso da parte del Nunzio Apostolico Sua Ecc. Mons. Franco Coppola. Da parte nostra, abbiamo inviato alcune settimane fa 2.000 euro per saldare alcuni lavori urgenti e pagare le bollette dell'acqua utilizzata in fase di costruzione. Ora raccogliamo i fondi per regalare il minibus.



Lettera del Nunzio Apostolico del Burundi

Carissimi, mandandovi il mio biglietto di auguri alla vigilia di Natale vi avevo preannunciato "tra qualche giorno" di raccontarvi qualcosa ma, ormai, se n'è andato quasi un mese!

Cosa dirvi? Ho cominciato due mesi fa il mio quarto anno in Burundi e tante persone, vicende, situazioni, che sto accompagnando cominciano a diventare davvero parte della mia vita di ogni giorno, dei miei pensieri, della mia preghiera.

Lasciate alle spalle le polemiche delle elezioni del 2010, il Paese guarda ormai alle prossime, quelle del 2015, per cercare di far tesoro degli errori commessi ed evitare di ripeterli.

Ma, aldilà delle buone intenzioni, gran parte dei protagonisti della vita politica hanno conosciuto fino a 5 anni fa solo la guerra e la violenza ed è quindi molto improbabile che rinuncino a certi metodi "spicci" per far prevalere il loro punto di vista o il loro interesse. Abbiamo davanti dunque mesi ed anni di tensione crescente, fino al 2015, anche se, ripeto, sono certo che qualche passettino in avanti sarà fatto e che, in prospettiva, il Burundi potrà forse essere uno dei primi Paesi dell'Africa in cui si affermerà una democrazia abbastanza simile a quella che conosciamo.

Intanto, però, c'è anche da vincere la sfida dell'estrema povertà in cui si trova la popolazione: un reddito di 10 euro al mese. Ora siamo in piena stagione delle piogge ed anche qui si fa sentire il cambiamento mondiale del clima. Le piogge sono molto più abbondanti e violente del solito e questo sta comportando in alcune zone la compromissione dei raccolti e la distruzione di tante case dell'interno, fatte di fango secco e di paglia. La grande solidarietà tra la gente della campagna farà sì che nessuno muoia di fame o resti a lungo senza casa, ma certo è pur sempre un dover ricominciare da zero. Pur in mezzo alla crisi finanziaria mondiale, abbiamo quasi terminato la costruzione del quarto seminario maggiore del Burundi: la solidarietà delle Chiese europee ed americane ci ha permesso di riunire i 2,5 milioni di euro necessari per la costruzione di quest'istituto che permetterà di formare ogni anno 120 seminaristi e aprirà le porte della sua biblioteca, delle sale per lo studio e gli accessi internet alle migliaia di studenti della zona.

Un altro impegno che è ormai a buon punto è la firma di un accordo-quadro tra il Burundi e la Santa Sede per garantire un quadro di libertà per la Chiesa Cattolica e regolare la sua collaborazione con lo Stato. Le trattative sono iniziate nel 2010 e lo scorso 6 novembre ho firmato, insieme al Ministro degli Esteri burundese (nella foto) il testo dell'Accordo, che ora, per entrare in vigore, dovrà essere ratificato (il Governo dovrà far approvare dal Parlamento una legge che ne recepisce le disposizioni nella legislazione del Burundi).



Uno dei Vescovi più bravi, affetto anche da una grave forma di diabete, ha visto compromessi i suoi reni e, da un anno, si trova in Italia per sottoporsi a dialisi tre volte la settimana.

Qui da noi non esistono i macchinari necessari. E poiché sarà difficile che possa rientrare, anche se riuscisse ad ottenere il trapianto di un rene, abbiamo avviato la procedura per cercare un successore: uno dei compiti di maggiore responsabilità del Nunzio Apostolico (dite una preghiera perché lo Spirito Santo si faccia sentire forte!).

L'Anno della Fede mi ha dato l'opportunità di fare, con i fedeli che partecipano la domenica alla Messa nella Cappella della Nunziatura, qualcosa che mi ricorda i nostri capiscuola. Ho preso il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, tutto il Catechismo sintetizzato in circa 500 domande e risposte, e ne stiamo esaminando una decina ogni domenica, dopo l'omelia. La Messa si è allungata di una buona mezzora, ora dura 1h45', ma mentre prima venivano 100-150 persone (nella Cappella c'è posto per un'ottantina, gli altri restano fuori e qualcuno si porta una sedia da casa) ora tutte le domeniche sono più di 300, in buona parte giovani della vicina Università e in larga maggioranza maschi. Do loro il testo la domenica precedente perché possano leggerlo e rifletterci, se hanno domande le depositano in un cestino la domenica venendo alla Messa e nella mia spiegazione cerco di rispondere anche a queste domande. È commovente il desiderio che hanno di conoscere meglio la loro fede.

Tanti di voi mi chiedono notizie di Sandra e dei suoi bambini. La casa l'abbiamo ultimata e, grazie a quanto mi avete inviato in questi ultimi mesi, abbiamo anche finito di pagarla, anche se, per quanto riguarda la costruzione, la stagione delle piogge ha evidenziato che il direttore dei lavori ha sbagliato nell'inclinazione da dare alle zone pavimentate scoperte: per correggere questo errore, pagare il mobilio essenziale preso a credito e acquistare un paio di enormi contenitori per conservare l'acqua piovana occorrono ancora 8.000 euro. Un altro problema emerso subito è dovuto alla lontananza della scuola: è distante alcuni chilometri, troppo perché i bambini possano farli a piedi. Stiamo guardandoci intorno per vedere se si riesce a trovare un minibus usato da acquistare per permettere a Sandra di accompagnare così i bambini a scuola (nuovo, qui costa un po' meno di 30.000 euro!). Un'ultima preoccupazione riguarda la sua salute: in febbraio aveva avuto uno svenimento improvviso, lo scorso novembre un fortissimo mal di testa (nella zona della nuca) l'ha costretta a ricoverarsi in ospedale, l'hanno imbottita di antiinfiammatori e di antidolorifici e dopo 3 settimane è potuta tornare a casa, ma non hanno saputo formulare una diagnosi poiché né radiografie né ecografia avevano evidenziato alcunché.

Le è stato consigliato di sottoporsi ad una risonanza magnetica e, poiché questo esame non disponibile in Burundi, la Nunziatura l'ha aiutata ad effettuarlo nel vicino Ruanda.

Purtroppo, quest'esame ha spiegato i motivi dei frequenti mal di schiena, spondilosi in due zone della colonna (C4-C5-C6 e L5-S1), ma non ha trovato nulla alla testa (escludendo quindi la possibilità di un tumore ma non spiegando i motivi dello svenimento e del male alla nuca).

Speriamo di capirci qualcosa (farò vedere questi esami a qualche specialista in Italia) e preghiamo il Signore che le dia la forza, intanto, di sopportare...

Concludo dicendovi che il prossimo mese, come al solito, verrò in Italia. Ho fatto slittare un po' il periodo perché il 2 marzo devo benedire a Torino il matrimonio di due italiani che lavorano in due organizzazioni umanitarie in Burundi: qui si sono conosciuti, e qui abbiamo fatto insieme la preparazione al matrimonio. Sarò a casa, a Maglie, tra il 21 e il 28 febbraio (così potrò anche votare), mentre passerò a Roma una decina di giorni prima di scendere a casa e una settimana dopo incontrerò i Superiori che una volta all'anno bisogna incontrare. Spero, in ogni caso, di aver anche la possibilità di incontrarmi con molti di voi. Se mi farete sapere le vostre possibilità, troveremo sicuramente tempo e modo per vederci. Intanto, un forte abbraccio!

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un nuovo medico che interverrà sui casi più urgenti di pronto soccorso. Il nostro impegno mensile si aggira sui 2.500 euro necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...).

Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta il 10 novembre 2011 alla presenza del Cardinal Javier Lozano Barragan. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem:

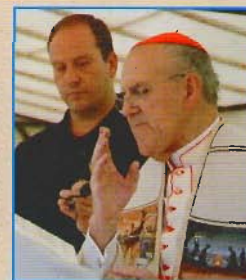


- * Per le **FONDAZIONI** servono euro **25.000**
- * Per elevare tutti i **MURI** servono euro **50.000**
- * Per la **PAVIMENTAZIONE** e la **SALA OPERATORIA** servono euro **22.500**
- * Per **CARPENTERIA** e **TETTO** servono euro **30.000**
- * Per **OPERE ELETTRICHE** servono euro **10.000**
- * Per **OPERE IDRAULICHE** servono euro **15.000**
- * Per le rifiniture **PORTE, FINESTRE** ecc... servono euro **22.500**

COME PROCEDIAMO: Attendiamo sempre la vostra generosità per poter iniziare le fondazioni e dare avvio ai lavori. Se gruppi, famiglie, enti, comuni, club, aziende o singoli (o altre istituzioni ancora) desiderano contribuire con uno stato avanzamento dei lavori (per esempio donare l'intera somma per eseguire le fondazioni), noi ne siamo lieti e metteremo il loro nome all'ingresso dell'Ospedale a ricordo della loro carità.

Auguri al cardinale Barragan

Con questo spazio l'Associazione, unita al caro Marco, con tanta gioia e riconoscenza si stringe al caro **Cardinal Javier Lozano Barragan** che lo scorso 26 gennaio ha compiuto i suoi **80 anni**. Nel ringraziare Dio per questa tappa importante della vita gli siamo, una volta di più, riconoscenti per la sua illustre presenza alle celebrazioni del novembre 2011 in occasione dei 10 anni di fondazione dell'Ospedale in Cameroun e per la posa della prima pietra dell'Ospedale in Gabon. Ancora oggi tutti ricordano con viva commozione la memoriale visita alle Oasi in Africa e soprattutto le calde parole lasciate alla gente e l'incoraggiamento a fare il bene. Mentre preghiamo per Lui e per il suo alto ministero gli auguriamo ancora lunga vita. **Tanti auguri Eminenza!**



OASI IN INDIA - L'OSPEDALE di UMDEN nello stato del MEGHALAYA

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggira sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo **Mons. Dominic Jala** ha confermato a Marco, che ha visito il cantiere di Umden a ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari. Il vostro aiuto è prezioso!

Momenti del Viaggio Missionario in India

Durante il suo terzo viaggio missionario in India (dal 7 al 21 ottobre), davvero ricco di incontri e molto impegnativo, il fondatore Marco ha abbracciato quattro stati indiani che sono: **ASSAM, MEGHALAYA, BENGALA e ANDRA PRADESCH**. Con un numero speciale abbiamo pubblicato la cronaca del viaggio ed alcune fotografie che testimoniano il grande impegno della nostra Associazione a favore dei più poveri. Questo mese pubblichiamo il saluto fatto da Marco prima della Messa al centro di spiritualità di Khammam e fotografie di quel momento.

**CELEBRAZIONE E CONSACRAZIONE
della DIOCESI di KHAMMAM AL CUORE IMMACOLATAO DI MARIA
19 OTTOBRE 2012 - SALUTO DI MARCO**

Carissimi amici, sono molto contento di essere qui a Khammam e colgo l'occasione per ringraziare innanzitutto il Vescovo Monsignor Paul per avermi invitato tra voi dopo alcune visite di cortesia da lui fattemi in Italia.

Il vostro Vescovo mi ha invitato a far visita alla Diocesi di Khammam, in questi giorni sto visitando molti centri, scuole e luoghi della vostra diocesi. Guardando il vostro Vescovo, che faccio anche mio quindi il Nostro Vescovo, vedo davvero in lui un padre che ama ciascuno di noi. Questo è bello: vedere un padre che si preoccupa di noi, attraverso i suoi gesti quotidiani. Ovviamente per ogni impegno concreto ci sarà anche una sofferenza da offrire. Il Signore Gesù dice nel Vangelo: "Beati voi quando sarete perseguitati, quando sarete insultati e, nel

Mio nome, vi perseguiteranno". È il Signore che ci parla nel Vangelo! Spesse volte noi guardiamo verso di Lui e Gli chiediamo dove stia andando la nostra povera vita. Il Signore Dio è più di un papà ed una mamma! Quale è quella madre che non si preoccupa del suo figlio? Quale è quella madre che mentre il figlio piange perché ha fame non gli dà da mangiare? Quale è quella madre che quando vede il figlio malato non lo soccorre, non lo cura? Purtroppo nel mondo ci sono madri che non si prendono cura dei propri figli, invece Dio, si prende cura di tutti noi! Solo Dio, solo Dio veglia su ciascuno di noi. È Gesù stesso nel Vangelo che ci chiede di amarlo e di amare il prossimo. Per amare Dio dobbiamo essere a colloquio con Lui, in contatto con Lui con la preghiera. Il nostro corpo ha bisogno del cibo per vivere. Le



KHAMMAM - momenti della celebrazione



piante e gli alberi, hanno bisogno dell'acqua e della luce per vivere. La nostra anima, che è dono di Dio, ha bisogno della preghiera per vivere con Lui. Ecco che su questo altare, tra qualche istante, Gesù sarà presente. Sarà qui per tutti noi. Lui ci ama, Lui ci vuole bene ed è vivo vicino a noi. Gesù ci chiede di amarci gli uni gli altri. Gesù è stato amato da Maria, dalla Sua mamma. Lui ha avuto una dolce Madre che ama anche ciascuno di noi. Cari fratelli lasciamoci amare, apriamo il nostro cuore e lasciamoci amare da Gesù e Maria. Al termine della Messa, il Vescovo e i Sacerdoti che vedo numerosi qui presenti

oggi, consacreranno ciascuno di noi e l'intera Diocesi di Khammam al Cuore Immacolato di Maria. Ognuno di noi metta il proprio cuore accanto al Cuore di Maria. Sarà questo il regalo più grande per Gesù, mettere il nostro cuore nel Cuore di Maria e vivere con loro ogni attimo della vita. Infine una preghiera vi chiedo. Proprio ieri pomeriggio assieme al Vescovo abbiamo posato la prima pietra di una scuola ed un nuovo reparto pediatrico dell'Ospedale nel villaggio di **Moramally Banjara**, ecco, mettiamo anche questo progetto nel Cuore di Maria e che il Signore ci benedica tutti!



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PROGETTO POZZI IN INDIA:

carissimi benefattori, chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam.

Per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio aiutiamoli!



OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente in sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA 00, SCATOLAME (POMODORO, TONNO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.**



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi il 30 dicembre, il **pranzo per le famiglie disagiate**, si è ripetuta già due volte anche a gennaio. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche ogni mese**. Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene alcune famiglie dei volontari e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta ogni settimana. Un grazie cordiale va ai benefattori che hanno permesso questa iniziativa ed ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.

PROSEGUONO I LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamento e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

Ero malato, mi avete visitato!

Domenica 27 gennaio 2013 si è celebrata la 60° edizione della **Giornata Mondiale di lotta alla Lebbra**. Secondo i dati più recenti dell'OMS, circa **duecentoventimila** fra uomini, donne e bambini hanno contratto la lebbra nel **2011** e molti dei nuovi casi sono stati diagnosticati quando la malattia era in uno stato avanzato. Pubblichiamo qui a seguire una parte del messaggio del Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute), l'**Arcivescovo monsignor Zygmunt Zimowski**.



“...Di fronte ad una tale emergenza sanitaria, anche alla luce dell'Anno della fede, e nel desiderio di impegnarci, sempre più intensamente, come cattolici, nell'adempire quanto richiesto da Gesù col comandamento *“Euntes docete et curate infirmos”* (Mt 10, 6-8) e dal nostro Battesimo, desidero rinnovare l'invito ad adoperarsi perché questa 60° Giornata Mondiale di lotta alla lebbra costituisca una nuova “occasione propizia per intensificare la diaconia della carità nelle nostre comunità ecclesiali, per essere ciascuno buon samaritano verso l'altro, verso chi ci sta accanto”.

Un ruolo altrettanto importante spetta anche a tutte le persone vittime della lebbra, che sono chiamate a cooperare per l'affermazione di una società più inclusiva e giusta che permetta il reinserimento di chi è stato guarito, per divulgare e promuovere le possibilità di diagnosi e di cura, per ribadire la necessità di sottoporsi a terapie per esserne curati contribuendo a debellare l'infezione, per diffondere, nelle realtà d'appartenenza, i criteri igienico-sanitari indispensabili ad impedirne l'ulteriore propagazione. Come cristiano, chi è stato colpito dalla lebbra ha inoltre la possibilità di vivere la propria condizione in una prospettiva di fede “trovandone il senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore”, pregando e offrendo la propria tribolazione per il bene della Chiesa e dell'umanità. Nella consapevolezza che quanto evidenziato è certamente non facile e richiede carità verso se stessi e verso il prossimo, speranza, coraggio, pazienza e determinazione, desidero ricordare - con le parole di san Paolo - che nessuno di noi ha “ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma” che abbiamo “ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: ‘Abbà, Padre!’”. E, “se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria” (Rm 8,15-17); anche nelle situazioni più avverse, il cristiano ha la certezza che “né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore” (v. 39). Nel ringraziare infine tutti coloro che si sono adoperati e si adoperano nella lotta alla lebbra, rivolgo la mia più fervida preghiera alla Vergine Maria *Salus Infirmorum* perché tutti i sofferenti possano trovare sollievo e sostegno nel rapporto con Dio e nell'azione di tante persone che a loro dedicano la vita. Con la mia vicinanza, preghiera e benedizione”.

Visita al lebbrosario di Khammam e distribuzione di vestiti



Anche a **Paratico**, in occasione dell'incontro mensile del 27 gennaio, si è pregato intensamente per i malati di lebbra. Marco ha ricordato l'impegno dell'Associazione a sostegno di **5 lebbrosari**, due in **Africa** (*Cameroun e Gabon*) e tre in **India** (*Nonpho, Calcutta e Khammam*). Infatti nel suo recente viaggio in India, nell'ottobre 2012, Marco ha avuto modo di visitare i nostri fratelli e sorelle malati di lebbra nei tre stati indiani quale segno di vicinanza, preghiera ed affetto. Una parte delle offerte che raccoglieremo in queste settimane la destineremo a questi nostri fratelli e sorelle quale aiuto nel migliorare la loro situazione di vita. Una preghiera ed un gesto di carità per Loro!

PARATICO: accanto alle ciotole contenenti il terriccio proveniente dalle missioni in cui stiamo realizzando le strutture sanitarie... le bende dirette ai nostri fratelli lebbrosi.

